

CONCORSO DI POESIA «BACCHERETO '91»

# La migliore è Alda Merini E con lei vince la qualità

Il nono concorso nazionale di poesia «Bacchereto '91» ha emesso il suo verdetto definitivo. Ha vinto Alda Merini, una delle voci più valide della poesia italiana contemporanea. L'autrice milanese ha superato, nel giudizio della giuria, una schiera composta da circa quattrocento autori (con oltre 1000 poesie).

Alda Merini, classe 1931, iniziò a scrivere poesie a 15 anni e fu «scoperta» giovanissima da Giacinto Spagnolelli, che la inserì nella sua raccolta «La poesia italiana dal 1909 al 1949». Nel corso della sua attività venne in contatto con personaggi del calibro di Pier Paolo Pasolini, Salvatore Quasimodo, Giorgio Manganelli, Luciano Erba. Le sue opere sono state pubblicate da numerosi editori, in particolare da Schwarz e da Scheiwiller (a cui fu presentata da Eugenio

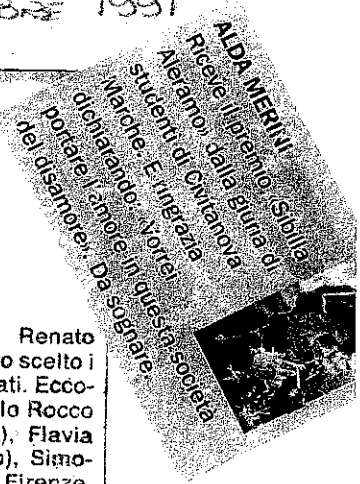
Montale). La troviamo in varie antologie fra cui «Poetesse del '900», edita da Scheiwiller, «Questa generazione», curata da Piero Chiara e Luciano Erba, e ancora «Antologia della nuova poesia italiana del dopoguerra», a cura di Salvatore Quasimodo.

La sua produzione poetica conobbe una grande prolificità negli anni '50 e nei primi sessanta, mentre ebbe in seguito momenti assai meno propizi, legati anche ai suoi problemi nervosi e ai ricoveri in ospedale. In quest'ultimo periodo sta conoscendo una nuova e forse inattesa fortuna. È in pubblicazione per la casa editrice Millelire una nuova raccolta di poesie, «Le parole di Alda Merini».

La giuria del concorso di Bacchereto — composta da Andrea Bolognesi, Fabio Borghini, Alessandra Iovi,

Cristina Pratesi e Renato Soldi — ha di seguito scelto i primi dieci classificati. Ecco, nell'ordine: Angelo Rocco Galati di Polia (Cz), Flavia Lepre di Arona (No), Simionetta Lorenzini di Firenze, Furio Allori di Livorno, Maria Becchetti (La Spezia), Stefano Puglisi di Palermo, Adriana Scarpa di Treviso, Renato Raugel di Prato e Luigi Casadei di Riccione. Le prime sessanta poesie, com'è ormai tradizione del concorso, saranno pubblicate in un'antologia a cura della casa editrice «Il fiore» di Firenze. La premiazione del concorso, che si è avvalso del patrocinio della presidenza del consiglio oltre che di regione, provincia e associazione intercomunale pratese, avrà luogo il 13 ottobre, alle 18, nel salone teatrale di Bacchereto.

[Pa. V.]



LA NAZIONE

CARMIGNANO

# Capitale delle sagre

Il primato spetta alla frazione di Bacchereto

Articolo di  
**Arrigo Cecchi**

Da una quindicina di anni a questa parte, Bacchereto è per antonomasia il paese delle sagre. Almeno una per ogni stagione. Altri paesi vincitori si sono messi di buzzo buono, ma per quanti sforzi che abbiano fatto non sono mai riusciti ad imitare i bravi baccheretani. L'incentivo per far accorrere tanta gente a Bacchereto, è senza dubbio la buona organizzazione curata dai dirigenti della locale Polisportiva, ma crediamo che buona parte dei successi ottenuti la si deve anche alle amenità del luogo, così ben disposto a mezzogiorno tra campagna contadina e le alture boschive del Montalbano, che lo serrano intorno come a proteggerlo da chissà quale insidia malevola. Ma a questa campagna di paesaggistica bellezza c'è da aggiungere, tra l'altro, tutto un panorama

*Un record di  
partecipazione  
invidiato dai  
paesi vicini*

storico e culturale. Insomma, una volta arrivati fin lassù, sotto il «capannone» che fu torre di difesa poco dopo il Mille, ci si sente bene soprattutto respirando l'aria fine che spirava dalle gole del Poggio del Ciliegio e dal colle di Sant'Altuccio. Se poi a queste bellezze naturali e del creato ci aggiungete i piatti prelibati e genuini che i baccheretani sanno preparare per ogni sagra, e il buon vino rosso delle cantine di Bencini-Tesi, viene sempre

voglià di ritornarci presto. Ebbene, non è molto tempo che è finita la «Sagra del fico», (che poi, il frutto è solo il nome, l'ingrediente per dar nome alla festa), ecco ora, cioè da ieri, sabato e oggi domenica, per poi riprendere il 29 per finire il 30 ottobre, la «Festa della castagna». Stavolta, però, non ci saranno pastasciutte alla fantesca o la minestra di pane, le bistecche alla brace e salsicce e fagioli, ma ricci alla ricotta, bruciate, ballotti, castagnaccio, frittelle-nicce, migliacci al sangue di maiale, fettunta, covaccino coi ciccioli, noci, castagne, fichi secchi, con l'aggiunta di bomboloni per i più ghiotti. Come si vede sono tutti frutti d'autunno e prodotti della zona. In concomitanza si svolgerà anche un concorso fotografico, che si è aperto ieri e si concluderà domenica 30 ottobre con la premiazione delle ore 19.